

# LAURA CHIATTI

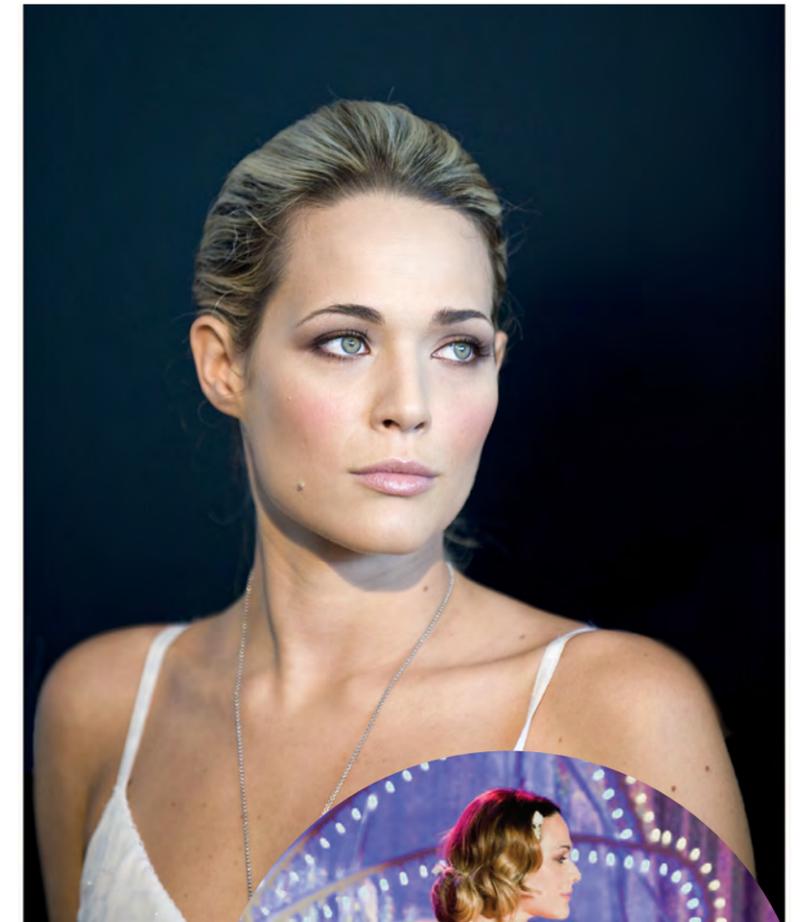
SONO UN TIPO DA CALZETTONI E T-SHIRT. LA MIA ARMA DI SEDUZIONE? LE BARZELLETTI

**L** 4 luglio è diventata una signora. Laura Chiatti, attrice con la passione sfrenata per il canto, finalmente ha coronato il sogno romantico che, in segreto, tutte le donne coltivano nell'angolo più nascosto del loro cuore: il matrimonio. Per la bella umbra dagli occhi chiari, non poteva che essere la Basilica di

San Pietro a Perugia, nella terra dove lei e suo marito sono nati, il luogo dove dirsi sì. Il fortunato è Marco Bocci, umbro anche lui. E attore anche lui. Evidentemente, per questa coppia giovane e dinamica, vale ancora il famoso proverbio 'moglie e buoi dei paesi tuoi'. E che i due facessero sul serio, è stato evidente fin dall'inizio: dopo l'incontro dello scorso dicembre, che li ha visti 'vittime' di un vero



e proprio colpo di fulmine, nel giro di un mese dal loro primo incontro sono andati a vivere insieme, hanno presentato i rispettivi partner alle famiglie di origine e hanno fissato la data delle nozze. Il passato? Cancellato in un attimo. Se Marco aveva concluso da qualche mese la sua storia con Emma Marrone, la cantante salentina con cui aveva trascorso un'estate di passione un anno fa, anche Laura aveva lasciato da poco tempo il giocatore di basket Davide Lamma, che negli anni passati in molti vedevano come suo papabile marito. Niente da fare, però. Né per Davide, né ancor prima per Francesco Arca, fidanzato storico della Chiatti, con cui l'attrice ha vissuto un amore piuttosto tormentato, dove la gelosia era spesso protagonista. "Sì, lo ammetto, sono una donna tutta pancia e istinto puro. In passato, addirittura, ho vissuto qualche momento di 'follia', nei rapporti sentimentali, a causa della mia gelosia. Ora, però, sono cambiata. Sono diventata più razionale, cerco di stare con i piedi per terra e non mi 'faccio più film' sul mio partner", racconta Laura Chiatti, incontrata alla prima del suo ultimo film, Pane e Burlesque. Sicuramente, con gli anni, la neosposina è diventata più sicura di sé, ma qualcosa ci dice che l'incontro con Marco ha fatto il resto. Evidentemente, lui è proprio 'quello giusto', capace di infonderle serenità, sicurezza: "Non amo gli attori autoreferenziali, troppo presi dalla loro professione. Io non sono così, lo faccio per vivere, ma la vita è altro. Ho trovato una persona che, pur essendo un bravissimo attore, la pensa come me. Avere in comune lo stile di vita aiuta, ci si riconosce profondamente", aveva dichiarato l'attrice in una precedente intervista. Dunque Marco, con la sua voglia di riservatezza e semplicità. È proprio l'altra metà della mela di Laura, uno che ti fa venire voglia di famiglia. Una voglia di famiglia che lei non nasconde, durante



questa chiacchierata sul suo ultimo personaggio nel film diretto da Manuela Tempesta, dove si cala nei panni di Matilde, una timida e goffa ragazza di paese che, per amore del marito, rinuncia alle proprie ambizioni. Ma, colpo di scena, grazie al Burlesque, si trasforma in una donna sicura e consapevole, per la quale la seduzione non ha più segreti.

**Laura, rinunceresti al tuo lavoro per amore, come fa inizialmente il tuo personaggio nel film?**

Io di natura sono un po' martire (e ride, ndr), ma per un uomo non rinuncerei mai alla mia identità di attrice. Dovrebbe essere una mia scelta spontanea,

non certo una decisione presa su richiesta di un compagno di vita.

**E se parliamo di figli, a quanto sei disposta a rinunciare?**

Per un figlio sì, potrei rinunciare. Quando diventerò madre, per un po' di tempo sicuramente metterò la professione in secondo piano, in modo da potermi dedicare completamente



alla famiglia. Nella vita delego su tutto, ma non negli affetti...

**Com'è stato il tuo incontro con il Burlesque?**

Più che un incontro, è stato uno scontro (*e ride, ndr*), perché nella vita sono pigra e anche piuttosto scoordinata. E non conosco l'arte della seduzione: devi spogliarti in maniera credibile e sofisticata, io invece è già un miracolo se riesco a seguire per intero una lezione di acqua gym.

**Prima del film, che rapporto avevi con questa forma d'arte?**

La conoscevo solo grazie a Dita Von Teese, che è una mia icona di stile, ma non pensavo che fosse così complicato, è come se ti dicessero di imparare un passo a due con un mese di preparazione. Però e io e le mie colleghe ci siamo divertite, a parte le crisi di panico che ci venivano quando non riuscivamo a raggiungere i risultati che volevamo... (*e ride, ndr*).

**Per un'artista del Burlesque, bustini e reggicalze sono all'ordine del giorno nel guardaroba di una donna...**

In realtà, ho scoperto di essere l'unica del cast a non avere nell'armadio di casa il bustino e le calze autoreggenti... Quindi, proprio come il mio personaggio, ho dovuto imparare a scoprire una seconda identità, quella in cui viene fuori il lato più sensuale della mia personalità.

**Quali sono le armi di seduzione di Laura Chiatti, nella vita?**

Sono un tipo da calzoncini e t-shirt, la mia arma di seduzione preferita sono le barzellette. Però confesso di aver frequentato un corso di pole dance (*esecuzione intorno a un palo di figure acrobatiche anche molto difficili, ndr*): mi piaceva molto e mi sentivo portata.

**T-shirt e calzoncini a casa, ma quando esci, tu non rinunci mai al tacco 12...**

Sì, è vero. Le scarpe alte sono la

mia passione e non me ne separo mai. Diciamo che fanno parte di me.

**Com'è stato lavorare sul set di un film dove le protagoniste sono tutte donne?**

Molto divertente. Però, e mi dispiace dirlo, gli uomini sono molto più bravi a fare squadra.



Noi donne spesso, per quanto possiamo sforzarci, cadiamo vittime della competizione.

**A proposito di amicizie femminili e competizione, tu come sei nella vita?**

Sono competitiva... zero! Mi piace stare in compagnia e creare un gruppo che viva in armonia. Grazie a Pane e Burlesque ho incontrato sul set una persona speciale, la collega Giovanna Rei, che è diventata una mia grande amica: siamo molto simili caratterialmente e ci vediamo spessissimo o ci sentiamo al telefono. Non a caso è stata la mia testimone di nozze.

**Recentemente era uscita sui giornali la notizia che soffrivi di dismorfofobia (visione distorta che si ha del proprio corpo, ndr). Quando ti guardi allo specchio, che cosa pensi?**

Questa è un'affermazione esagerata che è uscita su tutti i giornali, dopo che ho dichiarato di non vedermi sempre perfetta. Ma non soffro di questo disturbo. In realtà, sono ipercritica, un po' come tutte le donne. Mi specchio e mi vedo le occhiaie, penso al tempo che passa, magari guardo il mio naso e non mi piace. Ogni volta che mi legano i capelli, mi preoccupa perché non voglio far vedere le orecchie. Insomma, sarebbe assurdo dire che mi trovo orrenda, ma come tutte le donne, ho le mie croci...

**Se non avessi fatto l'attrice...**

Quando ero piccola mi piacevano molto i lavori manuali e pensavo che avrei fatto la parrucchiera o l'estetista:



inizialmente, non avevo ambizioni.

**Come sei entrata nel mondo del cinema?**

Per caso. Un agente, quando avevo 16 anni, mi propose un provino per 'Un posto al sole': quando mi hanno presa, mi sono detta: Cavolo, guadagno in un giorno quello che mio padre guadagna in un mese. Andiamo avanti e vediamo che succede. È iniziata così...

**Però, oltre alla recitazione, anche il canto è una tua grande passione...**

Sì, è vero. Mi piaceva molto cantare e mi piace tuttora. Ho studiato canto per cinque anni e la mia passione rimane quella, anche se da piccola ero molto più timida e faticavo ad esibirmi in pubblico. Adesso, invece, se mi invitano in un programma e mi chiedono di esibirmi, sono felice. Canto anche alla fine di 'Pane e Burlesque': è stato bellissimo».

**Allora, parteciperesti a un talent?**

Partecipare, non lo so. Ma ho seguito 'The Voice of Italy' e ho fatto il tifo per Suor Cristina!

